

scuola equitatoria di Saumur una cospirazione che avea per oggetto d'impadronirsi del castello della città, dispiegare il vessillo tricolore e rovesciare il governo; ma fu scoperta in tempo da due sottouffiziali che ne faceano parte e che ben tosto concepirono orrore della colpevole lor debolezza. Pochi giorni dopo si arrestarono tutti i militari sospetti, che ammontavano a dieci, tutti marescialli d'alloggio o brigadieri. Il reo principale, quegli che sembrava averli diretti, si era dato alla fuga pochi istanti prima del loro arresto: chiamavasi Onorato Eduardo Delon, tenente d'artiglieria: gli accusati furono giudicati da un consiglio di guerra che si raccolse a Tours. Di dieci non ne furono che Sirejen e Coudert che si poterono convincere di cospirazione, e il 24 febbraio 1822 vennero condannati alla pena di morte; ma appellatisi dalla sentenza, il nuovo consiglio di guerra nella sessione del 21 aprile successivo non confermò la pena di morte se non contra il giovine maresciallo d'alloggio Sirejean; essendo stato Coudert condannato come non rivelatore soltanto a cinque anni df prigionia. Il 2 maggio Sirejean subì la sua sorte senza mostrare veruna debolezza, e si comandò egli stesso il fuoco.

1822. Ecco alcuni particolari sovra una congiura che non avea veruna connessione con quella scoperta alla scuola di equitazione di Saumur, e ciò nonostante dovea alla stessa epoca scoppiare nell'Alsazia. Alcuni sottouffiziali, entrati a bella posta nella trama, l'aveano rilevata alle autorità e in tal guisa fatta fallire. Da quel momento si spiavano tutti i passi delle persone sospette. Ogni giorno vedeansi giunger stranieri a Strasburgo, Neufbrisach, Mulhausen e Befort. Quest'ultima città era il convegno dei conspiratori; ed ivi doveano svilupparsi i rei loro disegni. Il 1.<sup>o</sup> gennaro 1822 il luogotenente del re a Befort faceva una ronda; era sera, e nel giugner alla porta di Francia vide quattro individui che volevano obbligare il portinaio di aprire loro; egli ordinò ad essi di mostrare i passaporti; obbedirono; chiamavansi Pegulu, Brue, Desbordes e Lacombe; tutti quattro erano stati implicati ma assolti nel processo istituito l'anno precedente alla corte dei pari. Il luogotenente del re, che avea nome Toustain, sospettandoli a buon diritto appartenenti alla trama scoperta, li arrestò e li affidò in guardia all'uffiziale di posto